



FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

**ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
LIBERTÀ
GORIZIA**

34170 GORIZIA - Via Orzoni 58

Gorizia, 18 febbraio 1992

Prot. N.

ILL.MO SIGNOR PRESIDENTE

OGGETTO:

Le scrivo con riferimento alla parte del suo discorso, tenuto ad Udine in occasione della sua recente visita a quella città, che riguarda l'eccidio di Porzus e che ha dato adito a commenti generici e ad interpretazioni errate, da parte della stampa e della RAI, con conseguenti polemiche, sui garibaldini della divisione "Garibaldi Natisone". Ne è venuta una accusa generalizzata che ha provocato tanta amarezza negli animi degli iscritti all'Associazione Volontari della Libertà di Gorizia, aderente alla Federazione Italiana Volontari Libertà presieduta dal senatore a vita P.E. Taviani, ed in particolare tra i famigliari dei Caduti e tra i viventi che hanno fatto parte della divisione sopramenzionata.

All'A.V.L. di Gorizia aderiscono infatti deportati, partigiani e famigliari dei Caduti che hanno combattuto in Italia ed all'estero; quindi: osovani, garibaldini che hanno operato in queste zone ed italiani che hanno svolto la loro attività in formazioni in Jugoslavia. Fra gli iscritti abbiamo anche i famigliari della medaglia d'argento Giulio Boemo, vice comandante della brig. "Buozi" della divisione sopracitata, ucciso in una imboscata a Tribil di Sopra (Valli del Natisone).

Questi nostri garibaldini hanno partecipato alla Resistenza per motivi di giustizia, di libertà, di dignità umana e soprattutto per liberare l'Italia dallo straniero invasore e non per questo o quel partito o per veder realizzate alcune piuttosto che altre forme di organizzazione economica. I nostri partigiani che hanno militato nella divisione "Garibaldi Natisone" sono fieri di essere stati garibaldini, di aver portato il berretto con la stella tricolore ed il fazzoletto rosso. La loro lotta ed i loro sacrifici anche di sangue erano volti al buon nome dell'Italia in queste terre, fermamente fiduciosi che la conclamata autodeterminazione dei popoli non sarebbe rimasta, alla fine del conflitto, solo una vuota enunciazione. Essi non hanno nulla da rimproverarsi e rigettano con sdegno ogni responsabilità sul discusso passaggio della brigata al IX Corpus e sull'eccidio di Porzus.

Ho premesso un tanto, signor Presidente, per riaffermare che altro erano gli ideali che hanno ispirato la Resistenza nel Goriziano e nell'area orientale, anche in collaborazione con la Resistenza jugoslava, da quello che invece era un piano ideato dai vertici comunisti, dentro e fuori della divisione "Garibaldi Natisone", e messo in atto a cominciare dal discusso e dai più mal accettato passaggio alle dipendenze operative del IX Corpus di Tito. E' stato un ordine che molti garibaldini hanno subito, costretti ad uno spostamento in pieno inverno-no-vigilia di Natale 1944-in Slovenia, costato anche perdite umane. I fatti di Porzus del febbraio successivo, non sono stati neppure conosciuti dai garibaldi
pi trasferiti in Slovenia.

L'eccidio di Porzus condotto dal gruppo gappista di "Giacca", per sua o per

iniziativa di chi stava preparando il passaggio di queste terre alla Jugoslavia, è solo un episodio le cui responsabilità sono ben individuate e certamente non addebitabili alla Divisione "Garibaldi Natisone" in toto; divisione che ha ben altra storia, tutta ispirata a motivazioni comuni alla Resistenza italiana ed internazionale.

I rapporti tra l'A.V.L. e la consorella associazione "Osoppo" sono stati sempre più che ottimi ed una rappresentanza dei nostri garibaldini ha sempre partecipato all'annuale cerimonia di Porzus, anche perchè era stato molto apprezzato il discorso che nel febbraio 1969 pronunciò mons. Aldo Moretti, uno dei padri della brig. osovane e medaglia d'oro ~~della Resistenza~~, in occasione di detta cerimonia. Disse fra l'altro: "Mi riferisco al passaggio della divisione "Garibaldi Natisone" avvenuta nell'ottobre 1944, dal Friuli alla Slovenia con la sua aggregazione al IX Corpus dell'armata di Tito/Non sarà mai abbastanza discusso un atto del genere e la complicazione politica da esso derivata, e ciò senza nulla diminuire del reverente omaggio dovuto ai nostri molti fratelli garibaldini che caddero combattendo nelle file di quella divisione insieme agli Sloveni nella loro terra; omaggio che va esteso a tutti i combattenti della "Garibaldi Natisone" per le esperienze tragiche e le privazioni inanarrabili da loro vissute in quel duro inverno 1944-1945.....Ora io penso che non sia offendere i Caduti, ma sia anzi un interpretarne il pensiero se dico: basta, non con la nostra annuale celebrazione di Porzus, ma basta con le pubbliche esecrazioni" e concludeva "Così viste, come io mi auguro siano sempre viste le Baite di Porzus, non sono un cippo confinario o ideologico che divide; sono piuttosto un monumento che unisce, che invita alla concordia con la voce stessa del sangue e che addita per quali vie l'unico possa diventare sincera e feconda".

Oggi la ferita è stata riaperta ed i nostri garibaldini si sentono umiliati, denigrati, ma anche indignati per queste accuse generalizzate che rinnovano rancori e lacerazioni dopo quasi 50 anni.

Perciò, signor Presidente, io sono molto amareggiato e non vorrei che su questo episodio e sui Caduti di Porzus si speculasse per fini elettorali; che si tenti, cioè, di far dimenticare, almeno fino al 5 aprile, le inefficienze ed i mali, ormai cronici, della nostra Italia e di far scordare a noi combattenti per la libertà i sentimenti che, talvolta nel nostro inconscio, erano allora comuni, espressi in mirabile sintesi nella Preghiera del Ribelle, scritta da Teresio Olivelli, scomparso in un lager nazista "Signore, si legge, Tu che dicesti io sono la Resurrezione e la Vita, rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa". E questa vita generosa e severa noi volevamo appunto ed oggi vogliamo più che mai auspicare per il nostro Paese.

Con osservanza

IL PRESIDENTE
(Mario Merri)



FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

**ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
LIBERTÀ
GORIZIA**

Gorizia, 2 marzo 1992.....

34170 GORIZIA - Via Orzoni 58

Alla
FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI
LIBERTÀ' - Roma

Alle
ASSOCIAZIONI FEDERATE

Loro Sedi

Agli ISCRITTI A. V. L.
Gorizia

Prot. N.

OGGETTO:

Dopo il discorso del Presidente della Repubblica, tenuto ad Udine, si è molto parlato, ma soprattutto parlato male, dei garibaldini della divisione "Garibaldi Natisone" in genere, in merito all'eccidio di Porzus ed al passaggio di detta divisione alle dipendenze operative del IX Corpus di Tito.

Per fare chiarezza ed a difesa, non solo dei nostri garibaldini, ma anche degli amici di altre associazioni consorelle, che hanno militato nella divisione "Garibaldi Natisone" (Bruno Steffè dell'A.V.L. di Trieste; Trainotti Gianfranco vice pres; dell'AVL di Verona; Cuomo Luigi dell'UIAPS di Cagliari; ecc.), ho inviato l'allegata lettera al Presidente della Repubblica sen. Francesco Cossiga.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Mario Merni)